

TERZA LEGA Il club di Giornico disputa le finali regionali ma rinuncia all'eventuale promozione

Cramosina, vincere per puro divertimento

La stagione del Cramosina neocampione cantonale di Terza Lega non è ancora finita, perché la squadra leventinese ha ora una gran voglia di partecipare alle finali regionali. Ma quello festeggiato sabato sera a Faido grazie al successo sul Locarno (frutto di un parziale di 4-0 nel terzo periodo) è già di per sé un traguardo di portata storica per il piccolo club del presidente Massimo Solari, attivo nel sodalizio fin dalla sua fondazione nel 1992, e fino a tre anni fa anche giocatore. «Negli anni Ottanta - racconta - la squadra partecipava ai cosiddetti "tornei dei bar", e difatti a quei tempi avevamo ripreso il nome dall'omonimo ristorante di Giornico, che oggi non esiste più. Quello era il nostro ritrovo, e Cramosina è la valle in faccia all'ex Monteforno che gli dava a sua volta il nome». Da ormai quasi un ventennio in lizza dunque nelle leghe minori, quattro anni fa la squadra ora allenata da Daniele Stirnimann «per motivi di costi e di... orari impossibili ha trasferito il campo-base della pista di Biasca a quella di Faido, scoperta ma molto più accogliente. Lì infatti abbiamo a nostra disposizione uno spogliatoio e gli orari per gli allenamenti sono appunto decisamente più... normali».

Questa sua splendida stagione 2010/11 il Cramosina l'aveva affrontata con l'obiettivo di confermare il 4° posto dell'ultimo campionato, e se possibile di migliorarlo. «Dopo un avvio piuttosto discreto ed un incontro tra giocatori e staff tecnico, si è ripreso a giocare con più semplicità e divertimento - continua il presidente Solari - Infatti da lì in poi abbiamo vinto 7 scontri diretti su 8 e tutte le altre partite. La nostra forza è stata soprattutto l'unità del gruppo e l'amicizia che esiste fuori e dentro il ghiaccio. Tutti giocano per puro divertimento, senza alcuna pressione dei risultati, che invece sono arrivati un po' a sorpresa e senza nemmeno accorgercene...».

Sul piano pratico, a fare la differenza è stata decisamente la stratosferica prima linea composta dai gemelli Simone ed Aaron Azzali e da Damiano Piccoli, arrivato ad inizio stagione dal Nivo (ex Seconda Lega). Assieme i tre attaccanti hanno in effetti totalizzato qualcosa come 189 punti in appena 20 partite, con un bottino personale di quasi 4 punti a partita per il solo Piccoli! «Questi ragazzi potrebbero giostrare tranquillamente in Seconda, ma per impegni di lavoro e di studio non possono allenarsi più di una volta a settimana», sottolinea Solari.



Festa grande sabato a Faido per il Cramosina campione di Terza Lega. (foto Demaldi)

Vinto dunque il campionato di Terza, «ora ci aspetta un torneo finale a quattro, e le prime due classificate hanno diritto all'ascesa in Seconda. Per nostra soddisfazione societaria e come premio per i nostri giocatori, abbiamo deciso di giocare fino in fondo questa bellissima stagione, rinunciando però in partenza ad un'eventuale promozione in quanto non potremmo permetterci il relativo doppio onere finanziario, ma anche perché la "rosa" andrebbe rivoluzionata, rovinando così il bel gruppo creatosi negli anni».

Un gruppo di cui anche quest'anno ha fatto parte, con licenza B del Biasca 3Valli, il leggendario Luca Viganò,

bloccato a fine dicembre da un infortunio che lo ha costretto, a 47 anni, ad appendere definitivamente i pattini al chiodo. «Gigi ha dato molto anche alle leghe minori, con la sua tecnica sopraffina e il suo patinaggio. Un esempio per i nostri giovani di serietà e passione per il gioco dell'hockey», conclude Solari, non disdegnando «il dovuto ringraziamento a tutti i giocatori e membri di comitato per il duro lavoro che permette ad una piccola società come il Cramosina di reperire fondi necessari e di far divertire i nostri giovani». E, aggiungiamo noi, anche di vincere!

(PLGL)